

Albenga, i posti letto del Santa Maria occupati nel picco erano cento
E da Ciangherotti parte la proposta di riaprire il punto di primo intervento

Dimezzato il numero dei ricoverati si svuota l'ospedale del Covid

IL CASO

Luca Rebagliati / ALBENGA

Cinquantuno persone ricoverate, due delle quali in terapia intensiva. Sono i numeri del calo del contagio visti dal Santa Maria di Misericordia, o

se si preferisce dal Covid Hospital del ponente. Numeri che impallidiscono di fronte a quelli dei giorni del picco (del contagio e di conseguenza dei ricoveri) quando si parlava di 100 ricoverati (tutti Covid), una decina dei quali in rianimazione. Oltretutto alcuni dei 51 ricoverati attuali non sarebbero "pazienti Covid", ma arri-

verebbero dal Santa Corona e dal suo pronto soccorso, che dall'inizio dell'emergenza devono farsi carico dell'intero ponente per tutto ciò che non riguarda il Coronavirus. «Il Santa Corona è al collasso: bisogna riaprire immediatamente il punto di primo intervento di Albenga e riqualificarlo a pronto soccorso» tuona il consiglie-

re forzista Eraldo Ciangherotti.

Rimuovere filigrana ora

L'idea si sta facendo largo anche in Asl, dove però ci sarebbe anche un fronte degli scettici (cui apparterrebbe il primario Luca Corti), che temono che le forze attuali non siano sufficienti per poter essere divise tra due sedi. Un vero e proprio braccio di ferro tra chi vuole il "pronto" riaperto a giugno e chi preferisce attendere tempi migliori, ma intanto si dice che qualche attrezzatura che era stata trasferita ai piani superiori stia facendo ritorno nel reparto d'emergenza, e presto dovrebbero cominciare a rientrare dalle ferie forzate i lavoratori del Cupa. E dal canto suo il sindaco Riccardo Tomatis invoca il mantenimento dell'ospedale pubblico.